

LE DOMANDE DI GESÙ

Fontaneto d'Agogna, 12/02/2021

“Che cosa vuoi che io ti faccia?”

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

In mano ho un velo da sposa. La sposa lo indossa, quando va all'altare. La donna arriva come donna velata. Lo sposo alza il velo e le dà un bacio.

Adorazione deriva dal latino *ad os* (bocca), che significa baciare bocca a bocca.

L'adorazione che facciamo al Signore è un bacio che diamo al Signore. Questa adorazione si può fare in maniera silenziosa, ma anche nella Preghiera di lode.

Abbiamo bisogno di essere persone innamorate. Domani è la Festa di san Valentino, la Festa di tutti gli innamorati.

Anche nella Preghiera di lode si evidenzia se siamo innamorati: -Ti benedico, Signore, ti amo, a te la lode, la gloria per sempre!-

Marco 10, 46-52:

*“E giunsero a Gerico. E mentre partiva da Gerico insieme ai discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Costui, al sentire che c'era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: -Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!- Molti lo sgridavano per farlo tacere, ma egli gridava più forte: -Figlio di Davide, abbi pietà di me!- Allora Gesù si fermò e disse: -Chiamatelo!- E chiamarono il cieco dicendogli: -Coraggio! Alzati, ti chiama!- Egli, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: -**Che cosa vuoi che io ti faccia?**- E il cieco a lui: -Rabbunì, che io riabbia la vista!- E Gesù gli disse: -Vai, la tua fede ti ha salvato.- E subito riacquistò la vista e prese a seguirlo per la strada.”*

In questo passo, Gesù viene a togliere questo velo, per toglierci dallo “zitellaggio” e dalla cecità.

Tutte le volte che ci hanno detto: -Fermati, non capisci niente! Dove vuoi andare? Stai zitto!...- un velo è caduto sugli occhi e non abbiamo più visto.

Siamo diventati ciechi e restiamo a mendicare un po' di affetto, un po' di Amore. Non andiamo controcorrente, per timore che ci tolgano l'affetto, l'Amore.

Per mendicare un po' d'Amore, cediamo e vediamo con gli occhi degli altri. Rinunciamo a vedere con i nostri occhi. È il caso del cieco del brano. Giorno dopo giorno, accechiamo e non vediamo più.

Gesù è giunto a Gerico, ma ha come meta Gerusalemme.

Gerico, ancora oggi, è una città bellissima, città del divertimento, di piacere così come lo era allora.

Gerico era una città sacerdotale, perché molti lavoravano a Gerusalemme, ma abitavano a Gerico. Era una città godereccia, situata in una grande oasi, che faceva già gola a Giosuè.

Gesù arriva a Gerico, ma non si ferma.

Il messaggio è questo: quando abbiamo una meta, uno scopo, un progetto, non dobbiamo perdere tempo o distrarci, ma andare dritti allo scopo.

“...il figlio di Timèo, Bartimèo, cieco, sedeva lungo la strada”.

È l'unica volta che si dice il nome di un malato: Bartolomeo, figlio di Timeo, Bartimeo.

Ci sono due interpretazioni.

*Timeo è l'onore.

Gesù dice che un profeta non è disonorato (atimos) che nella sua casa.

Timeo è l'onore, il rispetto degli altri.

Quando siamo figli dell'onore e siamo vittime di quello che pensano gli altri, non vediamo più con i nostri occhi, ma con quelli della propaganda, della gente, del padre, dell'onore.

*L'altra interpretazione è esistenziale. Bartimeo, il figlio di Timeo è figlio di papà. Questo significa che anche ad una certa età si ha ancora paura del papà e si vede ogni cosa con i suoi occhi.

Fino a quando si resta dipendenti dal papà (il Vangelo parla di papà, perché a quel tempo la donna non contava), non si cresce.

Arriva un momento in cui non ce la facciamo più e gridiamo a Gesù.

Bartimeo sedeva lungo la strada.

Quando stiamo fermi, non progrediamo.

Bartimeo, in un momento di crisi, poiché aveva sentito parlare di Gesù, si mette a gridare.

Ricordo che il seme gettato lungo la via non fruttifica. Chi sta fermo cerca la conoscenza umana, ma la conoscenza vera è quella del cuore.

1 Giovanni 2, 27: *“E quanto a voi, l'unzione che avete ricevuto da lui rimane in voi e non avete bisogno che alcuno vi ammaestri; ma come la sua unzione vi insegna ogni cosa, è veritiera e non mentisce, così state saldi in lui, come essa vi insegna.”*

La mia bravura sarebbe di scalfire il vostro cuore, perché la Parola porti frutto.

“Egli gridava più forte: -Figlio di Davide, abbi pietà di me!”

Questa è il famoso mantra del Pellegrino Russo, ma è una frase sbagliata, perché Gesù non è il Figlio di Davide, ma il Figlio del Padre, Figlio dell'uomo nella sua pienezza.

Il figlio assomiglia al padre.

Davide è stato un re sanguinario, che ha instaurato il regno con violenza.

Gesù aborrisce la violenza: *“Beati i miti, perché erediteranno la terra.”*

Matteo 5, 5.

Molti intimavano a Bartimeo di stare zitto. È lo stesso verbo che Gesù usa, quando ordina allo spirito immondo di tacere.

L'unica cosa che questo cieco indovina è il Nome di Gesù. Bartimeo usa l'espressione: *“Abbi pietà di me!”*

Ad una persona amica non chiediamo di avere pietà di noi. Gesù vuole instaurare con noi un rapporto di amicizia. La relazione amicale è paritaria nel rispetto l'uno dell'altro e va oltre la compassione.

Bartimeo grida più forte, per far fermare Gesù.

Questo capita anche a noi dal punto di vista interiore.

Più chiamiamo Gesù, più i nostri pensieri diventano cavalli imbizzarriti, scimmie, che volano da un ramo all'altro, disturbandoci.

Siamo noi i primi ad ostacolare questo cammino interiore, dove Gesù si installa.

Gesù consapevolmente si installa dentro di noi, per essere il Signore della nostra vita.

“Coraggio! Alzati, ti chiama!”

Alla fine, quando Gesù vede che Bartimeo insiste, lo fa chiamare.

“Egli, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù”.

Il mantello era tutto. In caso di pignoramento, il mantello non poteva essere pignorato; se ciò accadeva, la sera veniva restituito, perché serviva anche da coperta.

Bartimeo, per andare da Gesù si toglie il mantello.

Qual è il mantello per noi?

Dobbiamo toglierci il mantello delle sicurezze, delle apparenze.

I filosofi andavano ad insegnare, indossando il mantello della verità.

Se, questa sera, vogliamo andare da Gesù, dobbiamo togliere il mantello di tutte le certezze, delle sicurezze economiche, interiori...

Bisogna andare da Gesù spogliati.

Gesù pone a Bartimeo la stessa domanda rivolta a Giacomo e Giovanni: “**Che cosa vuoi che io ti faccia?**”

Questa domanda viene posta due volte nel Vangelo di Marco, perché diverse sono le risposte che Gesù dà.

Questa sera, Gesù sta chiedendo anche a noi: “Che cosa vuoi che io ti faccia?” Chiediamo quello che il nostro cuore vuole veramente, anche l'impossibile. Gesù ce lo darà o ci farà capire che abbiamo bisogno di altro. Dobbiamo chiedere con sicurezza.

Ricordiamo che cosa indica **Giacomo 1, 6-8**: “*La domandi però con fede, senza esitare, perché chi esita somiglia all'onda del mare mossa e agitata dal vento; e non pensi di ricevere qualcosa dal Signore un uomo che ha l'animo oscillante e instabile in tutte le sue azioni.*”

È una legge del mondo spirituale: quando un certo numero di persone si riunisce intorno a un'idea, un intento, i desideri di quelle persone formano una realtà nel mondo dello Spirito. Quella realtà non è fatta di particelle sufficientemente materiali, perché si possa vedere e toccare, ma esiste, è viva e operante, agisce anche sul piano fisico per il bene delle persone, che hanno contribuito a formularla e a quelle a loro collegate.

Santa Teresa di Lisieux confessava di voler diventare santa. Il suo confessore la rimproverava per la sua superbia, ma la monaca rispondeva: -È Dio che mi ha messo nel cuore questo desiderio.-

“-**Che cosa vuoi che io ti faccia?**- E il cieco a lui: -Rabbunì, che io riabbia la vista!”-

Bartimeo, allora, non è un cieco nato; è diventato cieco dopo.

Tutti vediamo, poi l'educazione, la paura, i divieti ci fanno mettere il velo sugli occhi e non vediamo più.

Il Signore viene ad alzare quel velo, perché noi possiamo vedere di nuovo.

E vedere che cosa? Solo Lui.

Pietro, Giacomo e Giovanni sul monte Tabor “*non videro che Gesù solo*”.

In tutte le situazioni della nostra vita dovremmo vedere solo Lui. Non significa diventare contemplativi o chiuderci in un monastero, ma vedere Gesù nel nostro quotidiano.

Dobbiamo fare riferimento a Lui, alla bellezza originaria.

La guarigione non è solo di Bartimeo, ma di tutti noi, per entrare in questa controcorrente.

“Vai, la tua fede ti ha salvato”.

Salvato, non guarito. La guarigione è a livello fisico, la salvezza a livello spirituale.

Giovanni 10, 10: *“Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.”*

Il Signore viene a donarci pienezza di vita, affinché stiano bene con noi stessi.

Che cosa ha fatto Gesù in questo passo?

Ha posto solo una domanda.

Che cosa è il contrario della fede? La paura.

Gesù a Pietro, che stava affondando, dice: *“Uomo di poca fede, perché hai dubitato?”* **Matteo 14, 31.**

Bisogna arrivare alle fonti della paura.

È inutile chiedere al Signore di aumentare la nostra fede, perché la fede è una scelta.

Il coraggio è una paura guardata in faccia e superata.